SULLA TOMBA DEL SANTO L'APPUNTAMENTO QUEST'ANNO È A BOBBIO

Comunità colombaniane verso il 18esimo meeting

In occasione del 14esimo centenario della morte dell'abate una Messa con venti presuli, tra cui monsignor Malvestiti

MAURO STEFFENINI

Il Meeting Internazionale delle Comunità Colombaniane, inaugurato a San Colombano al Lambro nel 1998 e dove si è tenuto per 4 anni, è giunto alla sua 18esima edizione e si svolgerà nuovamente a Bobbio (dopo che la città è già stata sede nel 2006) in occasione del 14esimo centenario della morte dell'abate che l'ha fondata.

LE CELEBRAZIONI IN VAL TREBBIA

Dunque non è la prima volta che la famiglia colombaniana si dà appuntamento nel luogo dove si venera la tomba del monaco irlandese ma quest'anno sarà davvero un evento straordinario quello che vivrà la cittadina della Val Trebbia domenica 30 agosto. A Roma l'anno scorso a San Giovanni in Laterano è stato inaugurato l'anno santo colombaniano alla presenza del Vicario del Papa, che terminerà il prossimo 23 novembre, quando in ogni parrocchia e realtà colombaniana in Europa si celebrerà la ricorrenza giubilare della nascita al cielo di San Colombano. Il Columban's Day offre l'occasione per riunire fedeli da ogni parte d'Europa per rendere omaggio al comune patrono, figura in questi ultimi anni riscoperta e invocata in modo speciale come modello per l'unità della Chiesa e della società in Europa. Oltre un migliaio la adesioni da una prima stima approssimativa con pellegrini provenienti dalla'Irlanda (Diocesi di Down and Connor (Irlanda) Francia , (Luxeuil e Diocesi di Besançon, Austria (Bregenz) Germania (Friedrishafen) e dall'Italia dalle molte parrocchie legate a Colombano per culto e tradizioni, oltre a una rappresentanza nutrita di missionari di San Colombano (in 40 provenienti dall'Australia).

Una ventina i presuli che hanno aderito, tra cui il vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti; invitati dal vescovo Gianni Ambrosio di Piacenza-Bobbio concelebreranno con l'Inviato Speciale di Papa Francesco, il cardinale Angelo Scola, che ha già avuto modo di presiedere a Milano il Columban'S Day nel 2012 nel ricordo dei 14 secoli del passaggio del Santo nella città ambrosiana.

SANTO Un'immagine tradizionale

Folta anche la rappresentanza del mondo monastico, in particolare benedettino, con l'abate primate Dom Notker Wolf , che terrà l'omelia proprio nell'anno che Papa Francesco ha voluto dedicare ai religiosi, e l'abate di Montecassino Dom Donato Ogliari per il grande legame con l'ordine colombaniano di cui hanno raccolto l'eredità e l'abate della plurisecolare Abbazia svizzera di Disentis di origine colombaniana.

Numerosi anche i pellegrini banini che in pullman, o autonomamente, raggiungeranno Bobbio nel pomeriggio per partecipare ai principali momenti della giornata, insieme al parroco don Mario Cipelli, al sindaco Pasquale Belloni e all'Associazione "Amici di San Colombano" che ha collaborato all'organizzazione dell'evento mettendo a disposizione l'esperienza di questi anni; saranno presenti al solenne pontificale nell'abbazia, alla cena del pellegrino nel chiostro Santa Fara e al grande concerto sempre nell'abbazia, cuore e centro dell'evento di fede che Bobbio non per la prima volta in 1400 anni di storia vivrà in tali dimensioni. Anche la Parrocchia di Fombio, l'altra realtà lodigiana di cui Colombano è compatrono insieme ai SS. Pietro e Paolo, con il parroco don Pino Bergomi si unirà ai tanti fedeli e pellegrini che giungeranno numerosi anche dalla Diocesi di Piacenza-Bobbio, in particolare dalla Val Trebbia.

L'appuntamento sarà anticipato, nel Lodigiano, da un gesto molto significativo del Vescovo di Derry (Irlanda), che ripercorrerà l'ultimo tratto del cammino di san Colombano da San Colombano al Lambro a Bobbio (*ne daremo ampiamente notizia nei prossimi giorni*, ndr).

NEL BORGO INSIGNE UN COLUMBAN'S DAY IRLANDESE

All'indomani del grande raduno colombaniano a Bobbio, lunedì 31 agosto nel borgo insigne da cui nel 1997 tutto questo movimento di riscoperta e di sensibilizzazione attorno alla figura di san Colombano è partito, giungeranno 160 ragazzi irlandesi del movimento neocatecumenale. Alle ore 11.00 la Santa Messa presieduta dal cardinale Sean Brady e concelebrata da monsignor Donal McKeown, vescovo di Derry vedrà la partecipazione di 40 Columban's Fathers, missionari di San Colombano provenienti dall'Australia. Sarà anche presente Emma Madigan, ambasciatore d'Irlanda presso la Santa Sede, per la prima volta nel paese di cui ha sentito molto parlare e all'origine di tutto un movimento che ha investito l'Irlanda e non solo. Il paese di San Colombano è divenuto oramai una tappa irrinunciabile per i tanti pellegrini che durante l'anno giungono da Francia, Svizzera, Germania ma soprattutto dall'Irlanda per raggiungere Bobbio. Anche per i molti legami di amicizia e di collaborazione con la Chiesa Irlandese stretti e coltivati in quasi vent'anni di impegno. A fine giugno un gruppo di parrocchiani banini ha partecipato ai festeggiamenti nazionali irlandesi a Bangor e ad Armagh e nella Cattedrale primaziale di San Patrizio il Parroco Don Cipelli è stato pubblicamente salutato e ringraziato per quanto fatto dalla parrocchia in vent'anni di impegno, che è divenuta un punto di riferimento irrinunciabile per culto e devozione e per l'accoglienza dei tanti pellegrini quando giungono in Italia. Solo due settimane fa un gruppo di ragazzi della diocesi dove si trova Bangor ha visitato il borgo collinare, ha pregato all'altare del patrono e visitato il centro storico, prima di fare tappa a Bobbio sulla tomba di san Colombano.

LA CELEBRAZIONE A BELLARIA

L'Assunta della casa per ferie in fraternità e condivisione

Come ogni anno, la casa per ferie "San Bassiano" di Bellaria ha vissuto la festa dell'Assunzione di Maria Vergine al Cielo, in un contesto di condivisione e fraternità che da sempre contraddistingue la struttura gestita dall'Opera Diocesana Sant'Alberto. La Santa Messa è stata presieduta dall'economo diocesano monsignor Luigi Rossi, che ha portato a tutti i fedeli il più cordiale saluto del vescovo; la liturgia è stata concelebrata da don Enrico Bastia e dai due sacerdoti novelli don Stefano Cantoni e don Manuel Forchetto.

Nell'omelia monsignor Rossi ha spiegato il particolare dono che Dio ha destinato alla Madre del Suo Figlio: «Maria, al termine del Suo cammino terreno, viene da Dio assunta in Cielo, in corpo e anima. Tutti siamo suoi figli ed Ella è Madre dell'umanità intera. Cristo ce la diede come Madre sul Calvario, quando disse all'apostolo Giovanni: "Ecco la tua Madre". Noi tutti l'abbiamo accolta, insieme all'apostolo amato, in quel momento di grande afflizione, mentre si compiva per Lei la profezia del vecchio Simeone: "Una spada ti trafiggerà l'anima"». Monsignor Rossi ha sottolineato inoltre: «A quella donna che un giorno proruppe in lodi verso Gesù, esclamando: "Beato il grembo che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte" il Signore rispose: "Beati piuttosto coloro che ascoltano la Parola di Dio e la osservano". Era l'elogio di Sua madre, dell'umile abbandono di Maria alla volontà di Dio, fatto in modo sincero, pieno di dedizione, nel sacrificio nascosto e silenzioso di ogni giorno e senza gesti spettacolari. Quando meditiamo queste verità, comprendiamo che il valore della nostra vita non dipende dalla realizzazione di grandi imprese che portano all'essere citati nelle pagine dei quotidiani, ma dall'accettazione fedele della volontà di Dio, nelle vicende della vita quotidiana».

MESSA In alto i celebranti, qui sopra Negri dell'Opera S.Alberto

Al termine della celebrazione liturgica Enrico Negri, vicepresidente dell'Opera diocesana Sant'Alberto, ha sottolineato i valori religiosi e sociali che orientano la Casa per ferie "San Bassiano", sostegno concreto per un tempo estivo fondato sulla comunione e sulla ricerca di uno spessore significativo della propria esistenza. Ogni anno la struttura presenta nuovi allestimenti a tema, utili a suscitare pause di meditazione su argomenti di forte attualità. La stagione in corso propone delle interessanti considerazioni sull'Expo 2015, appuntamento che deve affrontare nello specifico la grande questione del cibo e delle risorse: il nutrire diventa uno strumento generatore di umanità nel momento in cui abbraccia dimensioni educative. In questa prospettiva nella serata del 12 agosto si è svolto presso la casa un interessante incontro culturale, caratterizzato da una profonda riflessione sull'"Ultima cena" del Tintoretto, opera d'arte pittorica che ha ispirato il padiglione del Vaticano all'esposizione universale. Il relatore della presentazione don Antonio Valsecchi, presidente dell'Opera, ha espresso come la Chiesa manifesti il ringraziamento del dono del pane e del cibo proprio nel sacramento dell'Eucarestia, memoriale efficace della cena in cui Cristo ha consegnato il senso della sua morte per la vita di tutti; a noi cristiani spetta il compito di rendere viva questa logica eucaristica, assumendo come punto di partenza e terreno di incontro proprio il contenuto diretto del comando di Gesù, ovvero l'invito a fare e a operare per il prossimo. La sollecitudine all'impegno vicendevole è una qualità che contraddistinguono le numerose iniziative dell'Opera; l'ente diocesano sostiene infatti un progetto di solidarietà in favore dell'ospedale Fomulac di Katana, situato nella Repubblica Democratica del Congo. La partecipazione diligente e la collaborazione con il Movimento per la Lotta contro la Fame nel Mondo sono i chiari segni di un progetto che investe sia nella ricerca formativa che nella dedizione all'aiuto.

Giuseppe Sambusida

I NUMERI IL DATO INEDITO ELABORATO DALLA CURIA RIUNISCE LE PARROCCHIE DI QUATTRO DIVERSE PROVINCE

In diocesi di Lodi è straniero l'11% degli abitanti

L'11,18 per cento della popolazione della diocesi di Lodi è composto da stranieri. È quanto emerge dai numeri elaborati recentemente dalla curia a partire dai dati Istat dei singoli comuni e fotografa la situazione al 31 dicembre 2014, l'ultima rilevazione disponibile. Un dato del tutto particolare e mai pubblicato in precedenza, dato che unisce, seguendo i confini ecclesiastici, le parrocchie di quattro province: Lodi, Milano, Cremona e Pavia. La percentuale degli stranieri, d'altra parte, non si discosta molto da quello della provincia di Lodi: all'11,18 per cento del territorio diocesano corrisponde infatti un 11,69 per cento dei comuni della provincia.

Dietro il puro dato numerico c'è una riflessione e un'attenzione pastorale della Chiesa, quella che si riflette nell'impegno dell'ufficio Migrantes diocesano, della Caritas e delle case di accoglienza, ma anche nelle iniziative messe in campo dalle varie parrocchie o vicariati. Momenti che parlano di accoglienza, di integrazione, di conoscenza tra i popoli, ma anche di quella preghiera comune che vede una ricchezza nel fondersi di diverse lingue e tradizioni, di canti e ritmi tipici di altre parti del mondo. Come quello vissuto lo scorso luglio in occasione della festa di San Giacomo apostolo nella chiesa e nella casa di accoglienza di Lodi che portano il suo nome. E come poche settimane prima è accaduto a Sant'Angelo, con le Sante Messe in lingua celebrate nella casa natale della patrona dei migranti, nel contesto del "Luglio cabriniano".

Proprio il vicariato di Sant'Angelo è quello dove la percentuale di stranieri è più alta, raggiungendo il 13,48 per cento, appena un soffio sopra il dato del vicariato di Lodi città, che fa segnare il 13,47 per cento. Si attesta invece al 12,36 per cento il vicariato di Casale, seguito da Spino (10,17 per cento) e Codogno (10,05 per cento). Le percentuali più basse riguardano i vicariati di Lodi Vecchio (9,61 per cento), Paullo (9, 10 per cento) e San Martino in Strada (9,03 per cento).

Di seguito i numeri assoluti.

Diocesi di Lodi: abitanti 282.479, stranieri 31.601. Vicariato di Lodi:abitanti 44.769, stranieri 6.034. Vicariato di Casalpusterlengo: abitanti 40.656, stranieri 5.028. Vicariato di Codogno: abitanti 38.099, stranieri 3.832. Vicariato di Lodi Vecchio: abitanti 36.698, stranieri 3.530. Vicariato di Paullo: abitanti 43.618, stranieri 3.973.

INSIEME Festa di S. Giacomo a Lodi

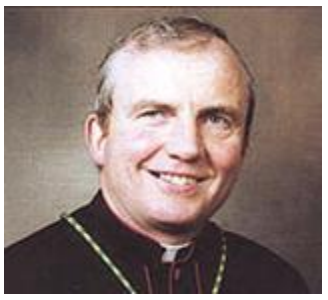
Vicariato di Sant'Angelo Lodigiano: abitanti 42.503, stranieri 5.733. Vicariato di San Martino in Strada: abitanti 18.035, stranieri 1.629. Vicariato di Spino d'Adda: abitanti 18.101, stranieri 1.842.

IN ARRIVO A ORIO MONSIGNOR MCKEOWN SI FERMERÀ UNA NOTTE NELLA STRUTTURA INAUGURATA NEL 2000

Viaggio sulle orme di San Colombano, il Vescovo di Derry domani alla grangia

IN ARRIVO A ORIO Qui sopra, la grangia benedettina che ospiterà un vescovo per la prima volta

Il religioso irlandese arriva dal Borgo Insigne ed è diretto a Bobbio per le celebrazioni del Columban's Day



LAURA GOZZINI

A Orio Litta si prepara ad accogliere Monsignor Donald McKeown, il primo vescovo pellegrino ad essere ospitato nella medioevale grangia benedettina che dal 2007 offre un tetto dove dormire e riposare ai romei.
In Italia per partecipare al XVIII Columban's Day di Bobbio, il 26 McKeown partirà da San Colombano dove per altro è di casa essendo stato in cittàdiverse volte, e in compagnia di una delegazione banina raggiungerà in giornata Orio Litta per poi ripartire l'indomani alla volta di Fombio, rispettivamente seconda e terza tappa del tratto lodigiano che il vescovo dovrà percorrere prima di entrare in Emilia-Romagna dove toccherà Piacenza, Rivergaro e infine Bobbio
«È un itinerario di fede e di storia che unisce l'Europa e farne parte è un onore per Orio Litta - commenta il sindaco Pier Luigi Cappelletti -. La mattina del 27 agosto il vescovo celebrerà in chiesa parrocchiale la Santa Messa delle 8 con il nostro parroco don Renato Fiazza, il 27 gli oriesi del Comitato Accoglienza Pellegrini lo accompagneremo a piedi fino a Fombio e domenica 30 invieremo una delegazione a Bobbio dove si terrà una grande celebrazione alla quale anche Orio Litta, paese che da 20 anni ospita i pellegrini della Via per Roma, sarà presente. Incontrare e accogliere pellegrini, specialmente i tantissimi che camminano per una ricerca di fede e d'incontro fra le genti, è per noi di grande importanza. Rappresenta una crescita culturale fondamentale per capire meglio l'Europa e la globalità di un mondo che si fa sempre più piccolo, mentre i confini si allargano e le distanze si accorciano. Incontrarci fra cristiani uniti dalla medesima cultura e dalla medesima fede è un arricchimento straordinario».
Negli ultimi tempi Orio Litta si è confermata crocevia di un flusso continuo di pellegrini che nel loro viaggio verso la Città di Pietro trovano ospitalità alla grangia. Proprio di recente sono stati qui i due sacerdoti bavaresi Hans Zelfsperger e Stefan Brand partiti da Canterbury per percorrere il viaggio compiuto dall'abate Sigerico 1400 anni fa.
Qualche giorno prima Cappelletti ha ricevuto la visita di tre pubblicitari milanesi e poi di due modelle brasiliane dirette in bicicletta a Roma. Ma il «diario del pellegrino» di Orio Litta è fitto di passaggi da ricordare. Come uno storico viaggio «al contrario»: «Un anno fa un gruppo scout di Orio Litta è stato in Irlanda per seguire un itinerario di fede in quella lontana cristianissima terra - ricorda il sindaco -. Oggi per noi è una grande gioia poter incontrare e ospitare qui il Vescovo».

A CASALE GIOSTRE APERTE DA VENERDÌ

CON IL LUNA PARK È GIÀ ARRIVATO L'ANTIPASTO DI SAN BARTOLOMEO

C'è aria di sagra a Casale. Venerdì il Luna Park ha aperto ufficialmente l'edizione 2015 della sagra di San Bartolomeo per la gioia, in particolare, dei più piccini. Piazza Mercato e piazza della Repubblica sono invase dai giostrai, a cui nelle prime serate hanno già fatto visita gli adolescenti mentre il pomeriggio è stato preferito dai bambini con le loro famiglie.
Ma il programma è ricco e lungo e nei prossimi giorni ce ne sarà per ogni età. Prosegue per gli appassionati, in Torre Pusterla, la mostra personale di Giuseppe Borella. Mercoledì 26 agosto, spazio alla solidarietà con Volontari in gioco, presso piazza del Popolo insieme alle associazioni di volontariato locali con la Pro Loco (ore 21). Alla casa dell'Arte di piazza Da Vinci, mostra d'arte Private Collezioni (ore 18.30). Giovedì 27, alle 18, presso i locali dell'ex museo parrocchiale, è prevista l'inaugurazione della mostra «Segni di religiosità popolare», a cura di Giacomo Bassi. In piazza, dalle 21, ballo liscio e latino in compagnia di Alida e pesca di beneficienza nel cortile parrocchiale.
In piazza della Repubblica, alla scuola don Ginelli sono attese le inaugurazioni della mostra fotografica, aeronautica e della radio. Venerdì 28, ballo liscio con Kevin e Chiara. Da venerdì 20 fino a domenica 30, stand gastronomico presso i Vigili del Fuoco. Sabato 29: dalle 10 alle 18.30, nona edizione di Sport in Piazza, shopping in strada con la collaborazione dell'Ascom. Alle 10, mostra dell'Ancr. Alle 21, concorso delle vetrine e Notte di San Bartolomeo: presentazione delle società sportive, tombolone, musica con gli Evoré e i Moonrunners. Cuore della sagra resta domenica 30 agosto la santa messa pontificale presieduta da monsignor Maurizio Malvestiti vescovo di Lodi, con offerta dei ceri da parte dell'amministrazione comunale. Nel pomeriggio, anguriata offerta dalla Pro Loco, distribuzione della Turta de Casal, motoraduno. Alle 22.45, spettacolo pirotecnico.

GIANPIERO BRUNELLI
INTERIOR DESIGNER

Progetti d'Interni e Design

Progetti per :
- residenziale
- negozi e spazi commerciali
- ristoranti e bar
- spazi espositivi

Design e creazioni artistiche

Orio Litta - via Artigianato 12
Castiraga Vidardo via Carducci 3
cell. 335 8119146
e- mail brunelli-design@libero.it
www. studiobrunellidesign.com

OSPEDALETTO ■ PER L'OCCASIONE SARÀ ANCHE PRESENTATO UN CD CON ALCUNI BRANI

L'antico organo è tornato a casa dopo un restauro di due anni

Lo strumento è stato di nuovo montato nella chiesa della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, a settembre è attesa l'inaugurazione ufficiale davanti ai fedeli

SARA GAMBARINI

L'antico organo di Ospedaletto è tornato a casa. Dopo due anni di restauro, lo strumento è stato di nuovo montato sopra il portone della parrocchia dei Santi Pietro e Paolo. Un'operazione delicata che si è conclusa proprio in questi giorni. A settembre è attesa l'inaugurazione ufficiale in cui l'organo, per la prima volta dopo il restauro, tornerà a suonare davanti ai fedeli. Per l'occasione sarà anche presentato un cd contenente le musiche suonate proprio con il rinnovato strumento.

Il restauro è stato intrapreso circa due anni fa dalla parrocchia con lo scopo di salvare un capolavoro d'arte organaria che risale all'Ottocento. La casa organaria Bossi di Bergamo, a cui è attribuito, è insieme a quella dei Serassi, tra le più rinomate dell'Ottocento. Lo strumento è stato riportato al suo antico suono dalle mani esperte della ditta cremonese Giani Casa d'Organi. Nel dettaglio, il cantiere è stato avviato a inizio 2013, a causa delle gravi condizioni in cui versava lo strumento.

La staticità dell'organo era gravemente compromessa: rischiava di precipitare. Per questo la parrocchia si è vista costretta ad accelerare i tempi, avviando i lavori, grazie ad un finanziamento della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) e attraverso i fondi legati al progetto "La via della fede", sostenuto dalla Fondazione Cariplo per mezzo della Provincia di Lodi. Con questi contributi sono stati coperti circa i due terzi della spesa mentre attraverso la raccolta fondi della parrocchia si stanno recuperando i soldi mancanti, circa 50mila euro.

La campagna fondi è stata battezzata "Adotta una canna": ogni fedele ha potuto versare una quota, dalla più modesta alla più ingente, per "adottare" un pezzo diverso dell'organo, contribuendo alla buona riuscita del progetto. L'intervento di recupero ha richiesto una spesa consistente. L'organo dell'abbazia di Ospedaletto è uno dei più antichi del Basso Lodigiano.

Le sue dimensioni sono imponenti: conta 1.400 canne. Si inserisce nella linea della grande tradizione organaria ottocentesca lombarda, ma esce dalla tipologia consueta di strumenti ad una tastiera, sia per la ricchezza dei registri sia per l'eccellente qualità della fattura e per la nobiltà della fonica. Lo strumento ha subìto un intervento negli anni Ottanta del XX secolo, a cui si possono far risalire la costruzione dell'attuale tastiera e l'inserimento di alcuni registri. Dopo due anni di silenzio dunque, l'organo tornerà ad animare le celebrazioni della parrocchia di Ospedaletto e a regalare concerti d'organo dal suono esclusivo.

RESTAURO FINITO Dopo due anni di silenzio l'organo è tornato in chiesa

CRIMINALITÀ

LADRI ALL'OPERA ALL'INCALCA ARRESTO PER DROGA A CASALE

Brutta sorpresa ieri sera per alcuni dipendenti dell'Inalca (a lato lo stabilimento, ndr) di Ospedaletto. Ignoti hanno aperto diverse auto nel parcheggio dello stabilimento facendo sparire navigatori satellitari, denaro e altri effetti personali. I furti sono stati commessi mentre i proprietari delle auto erano al lavoro. Terminati i turni, nel tornare alla macchina alcuni operai si sono accorti che le loro vetture erano state forzate e hanno dato l'allarme. Sul posto una pattuglia di carabinieri della compagnia di Codogno che ha eseguito un sopralluogo. L'area della multinazionale è videosorvegliata e la speranza è che le telecamere abbiano ripreso i malviventi all'opera.

Ieri pomeriggio, intanto, nel territorio di Casalpusterlengo una pattuglia dei carabinieri ha arrestato un marocchino (H.B. le iniziali, 20 anni, residente nella Bassa Lodigiana) per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'uomo è stato fermato lungo la via Emilia in compagnia di altre persone. A seguito di perquisizione i carabinieri hanno rinvenuto di 5 dosi di cocaina ed una di hascish, nonché un bilancino, tutti attribuibili al nordafricano.

OSPEDALETTO

LA GIUNTA PERDE UN PEZZO, SE NE VA L'ASSESSORE CODECÀ

L'assessore Emanuela Codecà si dimette. La giunta Mizzi perde un pezzo. L'assessore a pubblica istruzione, cultura, sport, tempo libero e politiche giovanili di Ospedaletto ha rassegnato le dimissioni dal ruolo di assessore ma rimarrà in consiglio comunale come consigliere. Restano per ora sconosciute le motivazioni. La notizia è trapelata soltanto ieri ma a livello istituzionale bisognerà attendere il prossimo consiglio comunale, convocato per lunedì 31 agosto alle 20.30. L'uscita di Codecà dalla giunta non è passata inosservata alle forze di opposizione. «Abbiamo sempre apprezzato il fatto che fosse stata scelta Codecà come assessore in quanto la riteniamo una persona preparata e onesta - ha commentato il capogruppo di minoranza Riccardo Giannelli -, oltre a essere uno dei pochi volti nuovi nel consiglio comunale; attendiamo la seduta consiliare per conoscere le ragioni che l'hanno portata a lasciare il suo incarico», ha concluso Giannelli. La lista Ospedaletto Domani infatti aveva espresso proprio nella seduta dell'11 giugno 2014, durante la seduta consiliare di insediamento, parole di stima verso la Codecà. Al momento la giunta risulta formata, oltre che dal sindaco, dal vicesindaco e assessore a Lavori pubblici, Urbanistica, Viabilità, Trasporti e Bilancio Pierangelo Grassi.

CASTIGLIONE D'ADDA

Riqualificato e ampliato: lavori in vista per il cimitero

Il 2016 sarà l'anno della riqualificazione del cimitero comunale. A Castiglione d'Adda entro la fine del mese di dicembre sarà infatti pubblicato il bando per l'ampliamento del campo santo e nei primi mesi del nuovo anno, come da cronoprogramma di massima, sarà aperto il cantiere. «Nel 2016 intendiamo portare a termine anche questo impegno», ha confermato il sindaco Alfredo Ferrari. «Siamo stati impegnati in questi mesi su più fronti - ha spiegato il vicesindaco Franco Bassanini -, in particolare sull'operazione "Percorso naturalistico Rosa Canina" che ha assorbito molto tempo agli uffici, ma proprio in questi giorni abbiamo definito il cronoprogramma della "operazione cimitero". Il progetto di ampliamento del campo santo, da sviluppare secondo la modalità del project financing (utilizzo di risorse private per realizzare opere pubbliche), è stato elaborato a partire dalle analisi contenute nel cosiddetto piano cimiteriale. Si tratta di una sorta di piano di governo del territorio del cimitero che studia ed elabora lo sviluppo del campo santo su un arco di tempo esteso: in questo caso, 20 anni, fino al 2034. In questo lasso di tempo, a Castiglione è prevista la necessità di realizzare 950 posti fra loculi, cappelle gentilizie, tombe, ma nel piano cimiteriale sono anche previsti il completamento di una parte di cimitero attualmente rimasta grezza, l'allineamento del cancello ai muri perimetrali, nonché l'abbattimento dei "vasconi" in cemento presenti davanti al cimitero con creazione di un ingresso più funzionale e un'area parcheggio, già esistente, più ordinata. Fuori dall'appalto resta invece la riqualificazione della copertura dei colombari crollata lo scorso inverno, un'area tuttora interdetta. Per sistemare l'area servono risorse comunali che al momento non sono disponibili ma che l'amministrazione comunale si riserva di ricercare nel corso del prossimo anno, per sanare la situazione.

S. G.

Il vescovo Donal Mckeown farà visita oggi nella Bassa

È previsto per oggi alle 16 l'arrivo del vescovo irlandese monsignor Donal McKeown alla chiesa parrocchiale di San Colombano, dove sarà accolto da una delegazione degli "Amici di San Colombano" e dal Comitato di accoglienza dei Pellegrini di Orio Litta con il sindaco Pier Luigi Cappelletti. Il gruppo percorrerà a piedi la strada fino a Orio Litta dove il Vescovo troverà in rappresentanza della parrocchia don Giorgio Croce, oriese, attualmente parroco al San Biagio di Codogno, e poi trascorrerà la notte alla Grangia Benedettina. In serata il comitato oriese cenerà in compagnia dell'illustre ospite quindi domani alle 8.30 monsignor McKeown concelebrerà la Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Orio Litta con il parroco don Renato Fiazza. Terminata la liturgia, Cappelletti accompagnerà il Vescovo in un breve tour tra le bellezze architettoniche del paese. Il tutto prima di rimettersi in cammino. Nel primissimo pomeriggio infatti Enrico Ribolini del Comitato di accoglienza dei Pellegrini di Orio Litta scorterà l'illustre ospite fino a Fombio, terza e ultima tappa lodigiana del pellegrinaggio del vescovo prima di entrare in territorio emiliano. La sera di giovedì Monsignor McKeown celebrerà con il parroco di Fombio don Pino Bergomi la Santa Messa delle 20.45, quindi l'indomani ripartirà a piedi per Piacenza. Toccando Rivergaro dov'è atteso sabato 29 agosto, domenica 30 agosto giungerà a Bobbio per le celebrazioni del XVIII Columban's. Prima di lasciare l'Italia sarà di nuovo a San Colombano al Lambro lunedì 31 agosto per la grande celebrazione in programma alle 11 nella chiesa parrocchiale.

ORIO LITTA UN'AMICIZIA SUBITO CEMENTATA DAI DISCORSI SUL CALCIO E SULLA STORIA

Stretta di mano fra il vescovo McKeown e Cappelletti

Il monsignore irlandese e il sindaco si sono incontrati al ponte di Mariotto sul Lambro, davanti alla colonna Francigena, entrambi con il bastone da pellegrino

LAURA GOZZINI

Hanno incrociato i loro bastoni da pellegrini al ponte di Mariotto sul Lambro davanti alla colonna Francigena, il sindaco di Orio Litta Pier Luigi Cappelletti e il vescovo irlandese monsignor Donal McKeown giunto ieri nella Bassa dopo il suo arrivo direttamente da Malpensa a San Colombano al Lambro. Una città amica quella banina per Sua Eccellenza, che c'era già stato altre due volte tanto da sentirsi a casa. Così se per "Gli Amici di San Colombano" è stato come riabbracciare un fratello, il primo cittadino di Orio Litta ha avuto l'onore di dare per primo il benvenuto al vescovo in terra lodigiana. Con passo da marciatori, monsignor Donal McKeown e una rappresentanza delle due comunità ospitanti hanno camminato a fianco fino all'appuntamento con Cappelletti, che ha sfoggiato un imprevisto «Welcome to Orio Litta» capace di strappare subito un sorriso a McKeown. «Siamo due popoli senza colonie, né eserciti e invasioni» ha esordito il vescovo, sancendo con quelle parole un'immediata alleanza tra Italia e Irlanda. «Anche le nostre bandiere sono molto simili», gli ha fatto eco Cappelletti, alludendo al tricolore dei due Paesi e suggellando così il patto. Ma a fare da vero trait d'union tra i due è stato, neanche a dirlo, Giovanni Trapattoni. Icona del Belpaese con "la testa nel pallone", l'allenatore è stato il tecnico della Nazionale di calcio irlandese ed è bastato evocarlo per sentirsi complici. Coronato l'incontro con l'intesa calcistica, Cappelletti e monsignor McKeown hanno parlato anche d'altro. Il pellegrino ha voluto conoscere l'origine del nome Orio Litta e Cappelletti l'ha spiegato come avrà fatto chissà quante volte in classe con i suoi alunni: «I Litta sono una famiglia nobile di Milano che nell'Ottocento acquistò qui una villa dove trascorrere le ferie. Già perché all'epoca i nobili non trascorrevano le ferie al mare». «E cosa significa Orio?» ha interrogato ancora il vescovo, esplodendo in un «Oooohhh» che voleva dire "certo" nell'apprendere che «deriva dal latino "horreum" e significa «granaio». Nel 1861, quando è nato il Regno d'Italia si è stabilito di aggiungere una specificazione alla toponomastica per distinguere i Comuni. Così per esempio San Colombano è diventato al Lambro e Orio, Orio Litta». E via così, a raccontare del Lambro che marca il confine di tre province, dei segnavia che ogni 300 metri segnalano la via Francigena solo nel tratto lodigiano di Orio Litta, della più stretta attualità che abbatte ogni residuo di confine. «San Colombano al Lambro è sotto Milano, Orio Littta sotto Lodi, ma oggi ormai siamo tutte città metropolitane». Rimessisi in marcia, i viaggiatori hanno fatto sosta al piccolo Madonnino di Caravaggio che s'incontra lungo la strada bassa prima di arrivare in centro a Orio. Qui ad accogliere monsignor Mckeown in rappresentanza della parrocchia c'era don Giorgio Croce, oriese. Il parroco don Renato Fiazza celebrerà con il vescovo la messa stamattina alle 8.30. Ieri la giornata di festa si è conclusa con una cena appetitosa alla Vecchia Osteria sulla Via Francigena.

STRETTA DI MANO Il sindaco di Orio Litta Pier Luigi Cappelletti e il vescovo irlandese monsignor Donal McKeown

IN BREVE

SOMAGLIA

SONO PADRE E FIGLIO GLI AUTORI DEL FURTO AL CAMIONISTA

Sono un padre e un figlio rispettivamente di 42 e 19 anni (D. D. le inziali di entrambi) residenti a Pavia, gli autori del furto di un marsupio contenente il bancomat, cellulari e denaro contante ai danni di un autotrasportatore di Genova che martedì mattina si trovava davanti alla Ceva di Somaglia quando è stato derubato. A bordo di una Citroen C3 di colore bianco, i complici hanno accostato l'autocarro del camionista approfittando del fatto che era sceso un attimo per consegnare le bolle in portineria, hanno forzato la portiera e arraffato il marsupio. Quando il camionista è tornato indietro dopo pochi minuti ha visto che lo sportello dell'autocarro era stato forzato e il borsello sparito. Poi ha notato una Citroen C3 bianca allontanarsi e intuendo che dovevano essere quelli i ladri, ha allertato i carabinieri. Le pattuglie della compagnia di Codogno in strada hanno avviato immediatamente le ricerche e nel frattempo il camionista ha ricevuto su un cellulare di scorta la segnalazione che ignoti stavano per prelevare denaro con la sua tessera da uno sportello bancomat di Codogno. L'autista ha fornito immediatamente l'indicazione ai carabinieri, che hanno circondato Codogno per chiudere ogni via di fuga ai ladri. L'aliquota radiomobile ha rintracciato e fermato padre e figlio sulla strada tra Retegno e Fombio, denunciati per concorso in furto aggravato. Rinvenuto il bancomat e strumenti da scasso.

CASTIGLIONE D'ADDA

IL PAESE OSPITERÀ LA FESTA PROVINCIALE DELL'ANMIL

Sarà Castiglione ad ospitare la festa provinciale dell'Anmil, Associazione Nazionale Mutilati Invalidi del Lavoro. La manifestazione si terrà domenica 11 ottobre, a partire dalle 9 del mattino, in occasione della 65esima Giornata nazionale delle vittime di incidenti sul lavoro. «Siamo felici di ospitare un evento così importante, eravamo in contatto con Lodi da tempo - ha spiegato il sindaco Alfredo Ferrari -: di certo sarà celebrata la Santa messa presso la chiesa dell'Incoronata, ma ci sarà anche un momento ufficiale presso la piazza dedicata proprio ai caduti del lavoro mentre presso il centro Madre Rachele ci sarà un momento di riflessione, di informazione; non mancherà la Filarmonica Castiglionese ad animare la manifestazione - ha continuato - e il tutto si chiuderà con un pranzo sociale». A Castiglione gli iscritti all'Anmil sono ben 42. Proprio quattro anni fa, il Comune ha dedicato un piazzale, che sorge lungo la strada provinciale 591, nella zona residenziale-artigianale, ai martiri del lavoro. Si tratta di un'area sterrata, circondata dall'erba, in cui molte auto sono solite parcheggiare. In attesa di una riqualificazione complessiva, per l'occasione, lo spazio sarà sistemato dal Comune.

FOMBIO DOPO UN LUNGO STOP (E LE CRITICHE DELL'OPPOSIZIONE) SI RIPARTE

Prelievi di sangue, torna il servizio

A Fombio il servizio infermieristico comunale di prelievi a domicilio è sospeso ormai da qualche tempo e la minoranza "Obiettivo Comune" scende in campo: «Se il problema per il suo ripristino fosse dovuto alla mancanza di persone che ritirano gli esiti dei laboratori siamo da subito disponibili a coprire noi gratuitamente questo specifico incarico. Perché è importante che il paese torni ad avere questo servizio, presente a Fombio ormai da diversi anni».
La disponibilità data dai consiglieri del gruppo guidato da Sabrina Corvi potrà però al momento restare solo dichiarata: è dal sindaco Franco Stefanoni che infatti arrivano rassicurazioni. «Dal 3 settembre il servizio riparte, abbiamo già iniziato a prendere le prenotazioni - interviene il primo cittadino -. È vero, infatti, che il servizio di prelievi a domicilio si è interrotto per qualche settimana, causa alcune problematiche avute dall'incaricato del ritiro degli esiti dell'esame dall'ospedale e della consegna al domicilio del paziente. Questo problemi si sono però risolti e questa stessa persona riprenderà a breve il suo incarico. Il servizio è perciò pronto a ripartire». La questione è sicuramente importante, diventata oggetto di discussione in paese. «Sono trascorsi alcuni mesi da quando è stato sospeso il servizio infermieristico e i primi a subire questa interruzione sono certamente le persone anziane, fatto non indifferente in una comunità come la nostra dove l'età media è molto alta» incalzano dalla minoranza Obiettivo Comune, da settimane sollecitata su questo disagio da diversi fombiesi, allertati dall'interruzione di questo servizio sociale che è iniziativa di tradizione a Fombio. Anche i consiglieri di minoranza avevano saputo delle difficoltà occorse all'incaricato del ritiro degli esiti degli esami del sangue dall'ospedale.
Da qui la proposta di disponibilità: «Pronti da subito a farci noi carico gratuitamente di questo compito». Il disagio è però destinato a rientrare entro pochi giorni.
Le parole del sindaco Stefanoni e la garanzia del servizio pronto a ripartire il 3 settembre mettono infatti fine alle preoccupazioni di tanti fombiesi. «Problematica risolta, i prelievi a domicilio sono pronti a ripartire dal 3 settembre – così il sindaco Stefanoni –. Le prenotazioni dei prelievi sono già in atto, per un servizio ormai pronto alla ripartenza».

Luisa Luccini

VIABILITÀ ENTRO FINE ANNO PALAZZO SAN CRISTOFORO, ALLE PRESE COL BILANCIO, DEVE PRESENTARE IL PROGETTO

Conto alla rovescia per l'appalto della tangenziale a Ospedaletto

SARA GAMBARINI

Corsa contro il tempo per l'appalto della tangenziale di Ospedaletto. Entro il 31 dicembre 2015, la Provincia di Lodi deve presentare alla Regione il progetto preliminare realizzabile entro il quadro di 4 milioni di euro, totalmente coperti da palazzo Lombardia: 2,5 milioni già erogati nel 2007 e vincolati dalla Provincia di Lodi alla realizzazione della variante (avanzo vincolato) e 1,5 milioni già promessi dalla Regione.

In una delibera del dicembre 2014, in relazione al piano di recupero delle ex strade Anas, palazzo Lombardia infatti ha previsto che 150mila euro circa siano riconosciti per la variante nel 2015 e un milione 300mila euro circa nel 2016: nell'arco del 2016 si intende appaltare l'opera. Il destino dell'opera però si scontra con quello della Provincia, chiamata a scomparire e tuttora in esercizio finanziario provvisorio: se il bilancio provinciale non sarà "chiuso" per tempo dunque, bisognerà studiare come poter utilizzare comunque i soldi già incassati dalla Provincia per la tangenziale e come ricevere e poter utilizzare la parte restante della cifra. La fine del calvario di auto e mezzi pesanti all'incrocio di Ospedaletto dunque appare vicina come non lo è mai stata, ma è entro la fine del 2015 che si gioca la fattibilità o meno dell'opera, una volta per tutte.

«Bisogna considerare che i primi soldi per realizzare la tangenziale sono stati concessi dalla Regione nel 2007 – ha spiegato il presidente Mauro Soldati –, ma nel 2015 l'opera non è ancora stata messa in cantiere, per cui la prima cosa che palazzo Lombardia ha richiesto e dimostrare la volontà di realizzare quest'opera ed è quello che stiamo facendo: gli uffici stanno realizzando il progetto preliminare da consegnare entro la fine di dicembre, in base al quale la Regione deciderà la riconferma del piano finanziario portato dai 6 milioni del progetto originario, in cui la Provincia avrebbe dovuto metterci 2 milioni, a 4, interamente coperti da palazzo Lombardia, cifra su cui gli uffici appunto stanno tarando il progetto».

Il taglio di 2 milioni di euro è legato anche alla realizzazione, nel frattempo, di una delle rotatorie pro tangenziale con altre risorse (è il caso della rotatoria BTicino, realizzata con i soldi dovuti dall'azienda al Comune), nonché alla previsione di altre due rotatorie come compensazioni per l'ampliamento Lidl e ad una revisione complessiva del progetto. Con la variante si punta a risolvere lo storico problema del traffico sulla 234, in particolare all'altezza dell'incrocio semaforico di Ospedaletto.

Il progetto prevede che la tangenziale si snodi dal confine fra Orio Litta e Ospedaletto lungo la 234 in direzione Casale, passando dietro alla zona artigianale, collegandosi alla rotatoria BTicino (con braccia in direzione Orio, Livraga, Ospedaletto, Casale), proseguendo verso l'autostrada dove troverà due rotonde.

CORSA CONTRO IL TEMPO Sopra Mauro Soldati, presidente della Provincia di Lodi: palazzo San Cristoforo entro il 31 dicembre deve presentare il progetto preliminare dell'opera

PESCA DI FRODO

APPELLO PER IL PO, DALLA PROVINCIA È ARRIVATO L'OK

La Provincia di Lodi risponde "presente" all'appello dell'ente cremonese di creare un fronte comune nel contrasto alla pesca di frodo nel Po e alle altre attività illecite che avvengono nei comuni rivieraschi. La zona interessata è quella delle provincie di Lodi, Cremona e Piacenza. Finora infatti ogni territorio si è mosso in autonomia, purtroppo però con scarsi risultati. Ora si punta a cambiare strategia e a disporre controlli coordinati per ottimizzare le risorse e gli uomini a disposizione.

La email della polizia provinciale di Cremona è stata inviata nei giorni scorsi e per quanto riguarda Lodi si è fatto carico di esaminarla il sindaco di Lodi Vecchio Alberto Vitale, che in Provincia ha la delega alla polizia provinciale e alla protezione civile. «Il problema della pesca di frodo nel Po è senza dubbio all'attenzione dell'ente e con i mezzi a nostra disposizione stiamo cercando di contrastarlo - ha riferito nei giorni scorsi il sindaco di Lodi Vecchio -. Ben venga questo appello a fare un fronte comune con le altre Province per essere più incisivi. Con la polizia provinciale ci attiveremo per dare una risposta positiva a questo appello e studiare come agire concretamente».

Nel frattempo da Cremona arriva l'annuncio di una intensificazione nelle prossime settimane dei controlli per contrastare il bracconaggio, sia nella pesca che nella caccia. Questo anche in vista dell'apertura della stagione venatoria nella seconda metà del mese di settembre.

Le segnalazioni di pescatori abusivi e di frodo sono numerose, soprattutto da parte dei pescatori che frequentano il fiume e non sopportano gli abusi che vedono commettere quotidianamente. Ma la possibilità di intervenire da parte dell'ente di palazzo San Cristoforo è limitata, visto che sia gli uomini che i mezzi sono esigui. Per contrastare i pescatori, per esempio, non è più disponibile nemmeno un'imbarcazione.

Già nei prossimi giorni quindi potrebbero essere pianificati dei servizi che vedranno coinvolte le Province di Lodi e Cremona (non è chiaro al momento se anche Piacenza abbia risposto all'appello) per salvaguardare le rive e le acque del Grande fiume dai pescatori di frodo e dagli altri illeciti che vengono commessi in quella zona, come l'asportazione di sabbia dal fondale. (D.C.)

DA ORIO A FOMBIO, DOVE È STATO ACCOLTO CALOROSAMENTE

ULTIMA TAPPA LODIGIANA PER IL VESCOVO MCKEOWN

Ultima tappa lodigiana per il vescovo McKeown che ieri ha percorso a piedi il tratto Orio-Fombio dove una rappresentanza locale è andata incontro al pellegrino raggiungendolo lungo la ciclabile della Mirandolina. Ad accoglierlo c'erano il sindaco Franco Stefanoni, l'assessore Alessandro Lombardi e i ragazzi dell'oratorio del paese, dove monsignor Donald McKeown ha poi stretto la mano al parroco don Pino Bergomi. «Per noi è un momento di gioia accogliere monsignor Donald - ha commentato il parroco di Fombio con un sorriso -. La sua presenza manifesta il senso della Chiesa in cammino». Dopo essersi ristorato un poco, il vescovo ha condiviso la cena con il parroco, quindi hanno celebrato insieme la Messa delle 20.45. Nonostante l'inevitabile stanchezza dopo due giorni di cammino, McKeown si è soffermato ancora con la comunità fombiese accogliendo l'invito al rinfresco organizzato in suo onore all'oratorio. Quindi è andato a riposare. Sveglia all'alba, questa mattina il vescovo reciterà le Lodi alle 8 con don Pino Bergomi e sarà pronto per affrontare il prossimo pezzo di strada che lo condurrà in giornata a Piacenza. Ma il cammino che lo attende è sempre più in salita. Gli restano da raggiungere Rivergaro, dove dovrebbe giungere sabato, e infine Bobbio domenica per i festeggiamenti colombiani.

La. Go.

A BOBBIO ANCHE MONS. MALVESTITI E 80 LODIGIANI ALLA MESSA DELL'"INVIATO" DEL PAPA

«L'Europa trovi in S. Colombano il sentiero per una vera unione»

MAURO STEFFENINI

Una grande folla si è riversata domenica 30 agosto a Bobbio, antico sito monastico che viene indicato come uno dei borghi italiani da visitare almeno una volta nella vita. Nei suoi 1400 anni di storia, Bobbio non aveva mai accolto così tanta gente per san Colombano in una sola volta. Un'abbazia gremita all'inverosimile (mille posti a sedere per l'occasione), un maxischermo nei corridoi del chiostro per altre 300 persone e una piazza strapiena per coloro che non hanno potuto accedere all'interno. Ventidue i vescovi concelebranti insieme al cardinale Scola, inviato straordinario di Papa Francesco; oltre al vescovo di Piacenza-Bobbio, monsignor Gianni Ambrosio, hanno concelebrato una ventina di vescovi provenienti dall'estero e dalle regioni settentrionali dell'Italia. Erano presenti anche gli abati di Montecassino e dell'abbazia Sant'Anselmo di Roma, l'Assistente generale dell'Università Cattolica, monsignor Claudio Giuliodori e da Roma il segretario della Congregazione per il culto Divino Mons. Arthur Roche oltre a membri della Comece.

Anche il vescovo di Lodi, Mons. Maurizio Malvestiti, non ha voluto mancare di accompagnare la folta delegazione di 80 banini, con il parroco don Mario Cipelli, il Sindaco Pasquale Belloni e l'Associazione degli Amici di San Colombano, prezioso aiuto nell'organizzazione dell'evento. Anche la comunità di Fombio, di cui Colombano è compatrono era ben rappresentata, con anche il parroco don Pino Bergomi e autorità civili al seguito.

Il cardinale Scola ha tenuto al termine della solenne celebrazione eucaristica il saluto suo personale e a nome della delegazione pontificia formata dal vescovo irlandese Noel Treanor e dall'Abate primate dei benedettini dom Notker Wolf che ha pronunciato l'omelia. «San Colombano si fece "pellegrino per Cristo", attraversando terre incolte e ferite da guerre e saccheggi; si prese cura di portare pace e riconciliazione ovunque - ha spiegato Scola -. Fondò abbazie e incontrò potenti senza temere di porsi anche come segno di contraddizione. L'Europa smarrita di oggi può trovare in questa nobile figura di santo buone ragioni di ripresa. Al cuore di questo suo percorso c'è l'esperienza profonda dell'incontro con Cristo. San Colombano fu "evangelizzatore di popoli, padre di monaci e maestro di santi" (dal Prefazio del Proprio). Il suo motto, "Christi sumus, non nostri", sintetizza il suo volto e la sua opera nella Chiesa e nel mondo».

SULLE ORME DEL SANTO Partecipazione da record a Bobbio e San Colombano per le giornate di festa dello scorso fine settimana: la Messa presieduta dal cardinale Scola è stata concelebrata da 20 vescovi, tra i quali monsignor Malvestiti

Nella sua visita sulla tomba di San Colombano, il cardinale Scola ha inoltre sottolineato: «Nelle sue sei lettere compare l'espressione di un cristianesimo che sia davvero europeo e anche oggi, soprattutto oggi, San Colombano deve essere considerato un simbolo costruttivo, soprattutto per l'Europa assai provata e soggetta a continui mutamenti. L'Europa di oggi ha bisogno di San Colombano - ha continuato - perché non si può ottenere una vera unione se prima gli uomini non intraprendono una ricerca di sé, e il cristianesimo, al di là delle polemiche sulle effettive origini cristiane dell'Europa, rappresenta il sentiero più efficace e uno strumento di unità effettivo. Siamo consapevoli di essere in una società plurale e infatti la nostra è una proposta mirata solo a creare una vita associata e tesa al confronto con ogni visione della vita. L'obiettivo - ha concluso - è che l'Europa possa portare avanti quel compito che la storia le ha affidato e che oggi fa molta fatica a svolgere».

Se nel 2000 il Grande Giubileo doveva essere il traguardo a cui tendere, il cammino di questo movimento di parrocchie non si arrestò ma subito riprese e con entusiasmo e ogni anno, da 18 anni, si ritrova nel nome di san Colombano; all'orizzonte si intravvedevano date giubilari della vita di Colombano che, ad una ad una, hanno segnato i nostri passi di comunità attente a leggere con l'aiuto di Colombano, i segni dei tempi fino a quest'anno, anniversario della sua nascita al cielo. Ma questo fiume in piena, ingrossatosi via via, non ha perso la sua carica iniziale e da Bobbio riprende il largo per lidi sempre nuovi a seminare germi di speranza, di unità e di fratellanza in Cristo.

Ecco che al termine della celebrazione, prima della benedizione papale, è stato dato l'annuncio della data e del luogo del prossimo Columban's Day che si terrà a Bregenz, in Austria, sul Lago di Costanza, domenica 3 luglio.

Alla cena del pellegrino in 1400 si sono fermati per un momento di grande convivialità, e di amicizia; si respirava un'aria davvero europea tra i tavoli con tanti italiani provenienti dalle varie parrocchie, francesi, irlandesi, tedeschi e un gruppo di australiani guidati dai missionari di san Colombano che operano in quelle terre. La serata è poi proseguita con un grandioso concerto in abbazia illuminata da fasci di luce a rendere ancora più suggestiva l'atmosfera

Il giorno seguente il meeting ha avuto un'appendice tutta irlandese, e si è come trasferito per un ringraziamento particolare, a San Colombano al Lambro, dove 200 pellegrini, di cui molti giovani del movimento neocatecumenale, hanno partecipato alla messa del Card. Primate Emerito dell'Irlanda Sean Brady, alla presenza dell'Ambasciatore d'Irlanda presso la Santa Sede, Emma Madigan. Per l'occasione sono state esposte le reliquie di san Colombano per la venerazione dei fedeli, oltre allo stemma cardinalizio in quanto il parroco è canonico onorario della cattedrale primaziale di San Patrizio, e indossava la mozzetta dallo stesso Arcivescovo Brady imposta il 17 marzo 2006.

Infine oggi, come consuetudine dal 2003, un gruppo di parrocchiani, con il vice-parroco don Paolo Beltrametti, si porterà di buon ora a Coli, per il pellegrinaggio alla grotta di San Michele a 7 chilometri da Bobbio. Un appuntamento caro a tutti coloro che vogliono immergersi nella natura e rendere omaggio a san Colombano che amava qui passare le sue quaresime in preghiera.

IN BREVE

CRESCERE INSIEME

È FESTA A ZELO: INIZIA L'ANNO DELL'ORATORIO

Giochi, musica, buona cucina e voglia di stare in compagnia. È la ricetta di «.. in festa! Per crescere insieme..», il programma di iniziative organizzate dall'oratorio di Zelo Buon Persico per cominciare al meglio il nuovo anno pastorale. Le manifestazioni hanno preso il via mercoledì e proseguiranno per tutto il fine settimana.

Questa sera alle 19 cena in compagnia e alle 21 lo spettacolo musicale Luciano Lamberti Show. Domenica alle 10 santa messa in oratorio e a seguire il pranzo alle 12.30. La sera, cena in amicizia alle 19.30 e alle 21 le esibizioni del duo canoro Anna e Giancarlo e della scuola di ballo del maestro Claudio Ferrari. Lunedì si conclude con la serata del donatore: esposizione degli stand dell'Avis di Zelo e premiazioni dei donatori benemeriti. Alle 20.30 salirà sul palco anche l'orchestra New Estasy .

RACCOLTA BENEFICA

SERVONO VOLONTARI PER "UNA MANO PER LA SCUOLA"

Quest'anno Caritas Lodigiana ha aderito all'iniziativa "Una mano per la scuola" promossa dall'Istituto Italiano della Donazione (IID) e COOP Lombardia nei due fine settimana 4 e 5 settembre e 11 e 12 settembre.

Si tratta di una raccolta di materiale didattico, organizzata presso la COOP a Lodi (MyLodi) in via Grandi e la Caritas sta cercando dei volontari per questa raccolta. L'appello è quindi doppio: a dare una mano come volontari nei giorni della raccolta, e a donare il materiale scolastico per le famiglie in difficoltà.

Tutto il materiale donato nei due fine settimana verrà raccolto per poi essere distribuito durante l'anno ai centri di ascolto Caritas delle parrocchie, perché possano aiutare le famiglie più bisognose.

Per informazioni e per dare la propria adesione come volontari: Caritas Lodigiana, via Cavour, 31 - 26900 Lodi (tel 0371 544625 - fax 0371 544602). Ufficio aperto dal martedì al sabato dalle 9 alle 12.30. Mail: segreteria.caritas@diocesi.lodi.it, sito web caritas.diocesi.lodi.it.

Sant'Angelo dice grazie a don Giulio Mosca Per San Rocco in città monsignor Biguzzi

Dalla Sierra Leone a Sant'Angelo, per celebrare San Rocco, patrono della parrocchia Maria Madre della Chiesa. Ospite d'eccezione, domani sera, alle 21 per la liturgia dei Vespri e la solenne processione per le vie della città con la statua del Santo. Alla guida del corteo, il missionario saveriano e vescovo emerito di Makeni, monsignor Giorgio Biguzzi, impegnato fortemente nel processo di pace e nell'aiuto a sfollati e profughi insieme alla Caritas, sin dall'inizio della guerra civile, nel 1991. Un impegno che culmina con la mediazione di monsignor Biguzzi nella trattativa di pace tra le due fazioni in guerra, e con il ruolo determinante nell'accordo di pace successivo, siglato nel 2003.

Monsignor Biguzzi guiderà la comunità della parrocchia Maria Madre della Chiesa in uno degli appuntamenti centrali delle celebrazioni per San Rocco, ovvero la processione che partirà dalla Chiesa di San Rocco, attraverso via Cavour, via Giovanni Paolo II, via Colombo, via Gaboardi, via Andena, via Matteotti, viale Montegrappa, per poi tornare in via Cavour.

RICONOSCENZA Don Mosca

La domenica di festa si aprirà con le Lodi Mattutine alle 8.10 e proseguirà con la Santa Messa Solenne presieduta da don Giulio Mosca, in occasione dei suoi 90 anni e dei 15 anni di servizio alla comunità di Sant'Angelo. Tanti gli appuntamenti di allegria e socialità all'oratorio – dalla tombolata delle 15, alla gara di mini4wd delle 16, all'happy hour in musica delle 18, mentre gonfiabili e zucchero filato animeranno le ore dei più piccoli – , dopo la processione si tornerà in oratorio per lo spettacolo delle lanterne cinesi alle 22.30 e per la musica dei Last Minute 2.0.

R.M.